



REGIONE SICILIANA



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia regionale di Ragusa

**POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. 115,
IL NUOVO AUTOPORTO DI VITTORIA, L'AEROPORTO DI COMISO E LA
S.S. 514 RAGUSA – CATANIA**

PRIMA FASE

**LOTTO 3 - OPERE STRADALI DALLA ROTATORIA SULLA S.P. N.4 "COMISO – GRAMMICHELE",
PROGR. KM 6+186.5, ALL'INCROCIO CON LA S.P. N.5 "VITTORIA – CANNAMELLITO – PANTALEO",
PROGR. KM 8+080.5, E ROTATORIA DI ACCESSO ALL'AEROPORTO DI COMISO**

**LOTTO 6 - OPERE IDRAULICHE DI ADEGUAMENTO DELLA CANALIZZAZIONE SUL CONFINE
DELL'AEROPORTO DI COMISO LUNGO LA S.P. N.5 "VITTORIA - CANNAMELLITO - PANTALEO"**

GRUPPO DI PROGETTAZIONE (RTP):

TECHNITAL S.p.A. (Mandataria)

I.R. Ingegneri Riuniti - Studio Tecnico Associato

TECNASS - Studio Tecnico Associato

S.A.P. Società Archeologia S.r.l.

**IL RESPONSABILE DELLA INTEGRAZIONE
TRIPLE PRESENTAZIONI SPECIALISTICHE**



TECHNITAL S.p.A.
A2413
Dott. Ing. Andrea Renzo

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Giuseppe Failla



GIUSEPPE
FAILLA
1965

UFFICIO DEL R.U.P.

Visti:

Assistenti

Il responsabile del procedimento

PROGETTO ESECUTIVO - LOTTO 6

**MONITORAGGIO AMBIENTALE
P.M.A. ATMOSFERA
Relazione specialistica**

CODICE: SI093I-DG-PE-MA00-AMB-RE-003-01

SCALA: -

DATA: NOVEMBRE 2017

NOME FILE: SI093I-DG-PE-MA00-AMB-RE-003-01.doc

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
0	SETTEMBRE 2015	EMISSIONE	AR. FAILLA	G. FAILLA	D. CIANCIOLO
1	NOVEMBRE 2017	EMISSIONE MODIFICHE ARPA	AR. FAILLA	G. FAILLA	D. CIANCIOLO

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	---

INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	OBIETTIVI SPECIFICI	2
3.	IL LOTTO IN PROGETTO	3
	3.1. Caratterizzazione meteorologica dell'area	3
	3.2. Stato attuale di qualità dell'aria	15
	3.3. Risultati dello studio degli impatti sulla qualità dell'aria	15
4.	PRINCIPALI SPECIFICHE E RIFERIMENTI NORMATIVI	16
	4.1. Normativa europea.....	16
	4.2. Normativa nazionale	17
	4.3. Normativa Regionale	18
5.	RIFERIMENTI DOCUMENTALI	18
	5.1. Quadro informativo esistente.....	18
	5.2. Linee guida della commissione speciale via.....	18
	5.3. Prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale	20
6.	IDENTIFICAZIONE AREE INTERESSATE E DEI PUNTI DI MONITORAGGIO	20
	6.1. Criteri adottati	20
	6.2. Punti di monitoraggio	22
	6.3. Verifica di fattibilità sul campo	22
7.	ATTIVITÀ DI INDAGINE	23
	7.1. Installazione della strumentazione, taratura e calibrazione	25
	7.2. Acquisizione di parametri chimico fisici.....	27
	7.2.1. Polveri	27
	7.3. Attività successive all'uscita in campo.....	29
	7.4. Strumentazione	30
8.	ARTICOLAZIONE TEMPORALE.....	31
	8.1. Fasi di monitoraggio	31
	8.2. Frequenze delle misure	31
9.	INTEGRAZIONE NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	32
10.	GESTIONE ANOMALIE	32
	10.1. Criteri per la definizione dei livelli di criticità	32
	10.2. Azioni correttive	33
11.	DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE.....	33

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce la sezione del Progetto di Monitoraggio Ambientale dedicata alla descrizione della componente “Atmosfera”.

Preliminarmente si evidenzia che nel caso, per come si dirà nel seguito, non sarà necessario effettuare il monitoraggio post operam.

In generale, fermo quanto detto sopra, il Progetto di Monitoraggio Ambientale ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell’ambiente a seguito della realizzazione dell’opera, e di valutare se tali variazioni sono imputabili alla costruzione della medesima o al suo futuro esercizio, così da ricercare le azioni correttive che possono ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni accettabili.

Il monitoraggio viene eseguito di norma prima, durante e dopo la realizzazione dell’opera al fine di:

- ✓ misurare gli stati di *ante operam* e *corso d’opera* in modo da documentare l’evolversi delle caratteristiche ambientali;
- ✓ controllare le previsioni di impatto nelle fasi di costruzione ed esercizio;
- ✓ fornire agli Enti preposti al controllo gli elementi di verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

A questo proposito si assumono come riferimento (o “stato zero”) i valori registrati allo stato attuale (*ante operam*); si procede poi con misurazioni nel corso delle fasi di costruzione (a cadenza regolare oppure in relazione alla tipologia di lavorazioni previste).

Il monitoraggio, nelle sue diverse fasi, deve essere programmato con lo scopo di tutelare il territorio e la popolazione residente dalle possibili modificazioni che la costruzione dell’opera ed il successivo esercizio possono comportare.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale, di cui la presente relazione è da considerarsi parte integrante, è stato redatto inizialmente nell’ambito del Progetto Definitivo dell’infrastruttura “Potenziamento dei Collegamenti Stradali fra la S.S. n. 115 tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso e la S.S. n. 514 Ragusa-Catania” ed è stato aggiornato sulla base della redazione del Progetto Esecutivo del sesto lotto funzionale dell’infrastruttura, a cui la presente relazione si riferisce.

Il documento è strutturato nelle seguenti sezioni:

- “*Aspetti generali*” viene fornito un inquadramento dell’infrastruttura in progetto nonché una caratterizzazione della stessa dal punto di vista dei potenziali impatti stimati sulla

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

componente specifica; è inoltre riportata una disamina sia della normativa attualmente in vigore sia dei documenti specifici utilizzati quale supporto di base;

- “*Descrizione delle attività di monitoraggio*” contiene le indicazioni relative ai criteri adottati per l’individuazione e l’ubicazione dei punti di monitoraggio e alle attività di indagine; fornisce inoltre informazioni sull’articolazione temporale del monitoraggio (sia in termini di fasi che di frequenze di rilievo);
- “*Restituzione dei risultati delle attività di monitoraggio*”: in questa parte vengono dettagliate le modalità di restituzione dei dati rilevati, i criteri per la definizione delle criticità e la definizione delle anomalie e viene fornita evidenza della documentazione da produrre;

La tavola di rappresentazione dei punti di misura (in scala 1:5.000) costituisce elaborato a parte redatto in formato A1 e identificato con la seguente codifica: SI093I-DG-PE-MA00-AMB-PL-001-00.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

Il Piano di Monitoraggio Ambientale ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell’ambiente a seguito della realizzazione dell’opera e di valutare se tali variazioni sono imputabili alla costruzione della medesima o al suo futuro esercizio, così da ricercare le azioni correttive che possono ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni accettabili.

Nella redazione del presente Progetto di Monitoraggio Ambientale si è tenuto conto delle indicazioni contenute nelle “Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA)” predisposte dalla Commissione Speciale di VIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio.

Per la componente specifica, le finalità del monitoraggio nella fase ante operam sono:

- ✓ fornire un quadro completo delle caratteristiche di qualità dell’aria prima dell’apertura dei cantieri;
- ✓ procedere alla scelta degli indicatori ambientali che possano rappresentare nel modo più significativo possibile (per le opere principali e maggiormente impattanti per la componente in esame) la “situazione zero” a cui riferire l’esito dei successivi rilevamenti in corso d’opera;
- ✓ consentire una rapida e semplice valutazione degli accertamenti effettuati, così da evidenziare specifiche esigenze ambientali.

Le finalità del monitoraggio nella fase di corso d’opera sono le seguenti:

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

- ✓ documentare l'eventuale alterazione, dovuta allo svolgimento delle fasi di realizzazione dell'opera, dei parametri di qualità dell'aria rilevati;
- ✓ individuare eventuali situazioni critiche che si dovessero verificare nella fase di realizzazione delle opere, allo scopo di prevedere delle modifiche alla gestione delle attività del cantiere.

Come già anticipato, non si prevede di fare il monitoraggio della fase post operam perché il monitoraggio in detta fase è finalizzato a valutare l'impatto dell'infrastruttura sulla qualità dell'aria confrontando gli indicatori di riferimento misurati in ante operam e quelli rilevati in corso di normale esercizio dell'opera (post operam).

Il sesto lotto funzionale mira a uniformare le sezioni del canale a margine dell'aeroporto di Comiso lungo la S.P. n 5 "Vittoria - Cannamellito – Pantaleo" per cui, data la tipologia dell'intervento, determina un impatto potenziale sulla componente **atmosfera** limitato alla sola fase di cantiere.

Alla luce di quanto sopra esposto il presente documento si propone di:

- descrivere i processi che hanno portato all'individuazione dei punti di monitoraggio;
- fornire le specifiche per una corretta esecuzione delle attività di monitoraggio in campo;
- fornire le indicazioni per la restituzione dei dati e l'organizzazione degli stessi in una banca dati strutturale.

3. IL LOTTO IN PROGETTO

Il lotto funzionale in progetto prevede la canalizzazione del Torrente Cava del Bosco lungo l'area aeroportuale.

Allo stato attuale il Torrente Cava del Bosco presenta varie criticità, la più vistosa delle quali è rappresentata dalla non uniformità delle sezioni idrauliche.

Il progetto prevede di mettere in sicurezza i sedimenti stradali e aeroportuali interessati dalla canalizzazione, adeguando le sezioni idrauliche della canalizzazione esistente.

Il progetto si sviluppa in un contesto agricolo caratterizzato dalla sporadica presenza di ricettori, per lo più isolati o in piccoli gruppi.

3.1. *Caratterizzazione meteorologica dell'area*

In conformità a quanto stabilito dal DPCM 27/12/1988 riguardante le norme tecniche per la redazione di studi di impatto ambientale, "obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria e delle condizioni meteorologiche è quello di stabilire la compatibilità ambientale sia

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

delle [...] emissioni [...] con le normative vigenti, sia di eventuali cause di perturbazione meteorologiche con le condizioni naturali”.

La modalità di diffusione degli inquinanti in atmosfera dipende principalmente dalle caratteristiche meteorologiche e morfologiche della macro area oggetto di studio e dalla presenza di potenziali ostacoli di tipo vegetazionale e/o antropico alla diffusione degli stessi.

È importante caratterizzare dettagliatamente il sistema climatico della macro-area oggetto di studio, attraverso l’analisi delle componenti che potrebbero influenzare il trasporto degli inquinanti e delle particelle solide. Tale analisi deve tener conto, laddove presenti, dei rilevamenti statistici effettuati nel corso di più anni, reperibili da banche dati riconosciute a livello nazionale, ovvero di dati provenienti da stazioni meteorologiche locali presso cui siano stati effettuati rilevamenti per gli anni sufficienti a caratterizzare gli effetti dovuti al trasporto a distanza degli inquinanti.

Il clima dell’area del ragusano è caratterizzato da una piovosità generalmente bassa per le zone costiere e dell’immediato entroterra, mentre risulta piuttosto alta nelle zone più elevate (Acate, Chiamonte Gulfi). L’umidità media relativa si attesta sempre su livelli significativi. La ventosità è medio-alta, in particolare per settori di provenienza preferenziali. Le temperature sono anch’esse funzione della quota altimetrica, ma le escursioni termiche più importanti si verificano solo nelle zone più elevate.

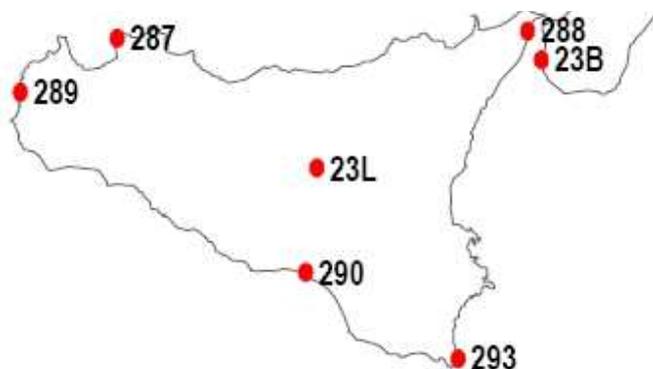
La piana di Vittoria declina dolcemente verso il mare, con forme ondulate derivanti dall’azione erosiva dovuta al ruscellamento dell’acqua superficiale. La sua altitudine, compresa fra 50 metri e 300 m s.l.m., determina temperature medie più calde rispetto a quelle del territorio dei monti Iblei. Ne consegue un clima di tipo mediterraneo.

Tutti questi fattori influenzano in modo sostanziale le capacità dispersive dell’atmosfera, e quindi le condizioni di accumulo degli inquinanti: la ventosità del sito e la temperatura di tipo costiero, in particolare, sono determinanti per la potenziale dispersione del materiale inquinante.

Nelle aree più a sud e in quelle costiere non sono presenti stazioni meteorologiche, ma un’indicazione di massima può venire dai dati rilevati dalla stazione ubicata nelle limitrofe provincia di Caltanissetta (Gela): i valori e i dati statistici possono essere assimilati a quelli dei territori confinanti, dato che la stazione rilevatrice è ubicata a pochi chilometri dai confini con la Provincia di Ragusa e in particolare dai territori di Vittoria e Comiso.

 Regione Siciliana  Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p style="text-align: center;">PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p style="text-align: center;">P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Nel presente studio si è fatto pertanto riferimento proprio alla stazione meteorologica di Gela (CL) dell'Aeronautica Militare (codice WMO¹ 16453), localizzata ad una quota di 11 m. s.l.m. alla latitudine 37° 5' e longitudine 14° 13'. Il codice 290 è un numero progressivo che identifica la stazione di Gela nello studio UCEA (Ufficio Centrale di Ecologia Agraria, che raccoglie i dati da serie storiche compresi nel periodo che va dal 1951 al 2000) sugli indici agroclimatici riguardante la velocità e la direzione del vento.



La stazione fornisce informazioni circa la direzione e velocità del vento, la temperatura, le condizioni di radiazione e nuvolosità.

Il CLINO (acronimo per CLImate NOrmals) è un'elaborazione statistica su base trentennale dei parametri meteorologici al suolo, disponibili presso il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare per gli anni dal 1951 al 1990.

Velocità e direzione del vento

Gli indici di ventosità, espressi dalla frequenza delle calme di vento, delle classi di velocità e dei settori di provenienza su base annuale, consentono di caratterizzare i fenomeni di trasporto degli inquinanti e inoltre, congiuntamente all'indice di stabilità atmosferica, caratterizzano completamente la capacità di rigenerazione della qualità dell'aria.

Gli indici di ventosità utilizzati sono tre:

¹ Il codice WMO è un codice identificativo numerico assegnato dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ad ogni stazione meteorologica ufficialmente riconosciuta; è generalmente costituito da cinque cifre, le prime due delle quali identificano la nazione dove è ubicata (16 per l'Italia) e le ultime tre cifre la stazione meteorologica presa in esame.

 Regione Siciliana	POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA
 Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6
	P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica

- frequenza delle calme di vento: n° di eventi anemometrici con calma di vento/n° di osservazioni;
- frequenza delle direzioni di provenienza del vento: n° di eventi anemometrici con direzione compresa entro un settore di provenienza/n° delle osservazioni;
- frequenza delle classi di velocità del vento: n° di eventi anemometrici con velocità del vento compresa in una classe di velocità/n° delle osservazioni.

Nelle elaborazioni statistiche la direzione del vento è stata suddivisa in 8 settori di ampiezza 45°, a partire dal Nord geografico, mentre la velocità del vento è ripartita in 6 classi:

$v < 0.5$ m/s	calma di vento;
$0.5 \leq v < 2.0$ m/s	bava di vento;
$2.0 \leq v < 4.0$ m/s	brezza leggera;
$4.0 \leq v < 6.0$ m/s	brezza tesa;
$6.0 \leq v < 12.0$ m/s	vento teso;
$v \geq 12.0$ m/s	vento forte

Le tabelle e i grafici seguenti riportano la distribuzione della frequenza annuale della direzione e l'intensità media del vento, rappresentativi delle caratteristiche del campo anemologico. I dati in questione riguardano rilevazioni triorarie di velocità e direzione del vento presso la stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare di Gela, dato che è la più prossima tra le stazioni meteorologiche.

Tabella 1 Indici agroclimatici: direzione e velocità del vento (fonte UCEA – stazione di Gela)

Stazione di GELA		N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	CALMA
gennaio	%	10.3	18.3	10.2	3.0	4.5	6.1	14.1	10.7	22.8
	vel. Media	3.3	2.8	3.0	4.1	4.0	5.3	6.9	4.5	
	vel. Max	16.0	10.6	11.2	12.9	14.9	19.0	21.6	18.9	
febbraio	%	9.1	15.2	11.3	3.3	4.7	6.9	15.7	11.0	22.8
	vel. Media	3.0	2.9	3.1	4.1	4.0	5.0	7.1	4.4	
	vel. Max	13.7	12.2	12.3	11.1	12.9	18.2	23.5	16.1	
marzo	%	9.1	16.0	9.8	3.9	6.6	8.2	15.6	8.7	21.9
	vel. Media	3.6	3.1	3.2	4.2	3.7	4.8	7.2	4.2	
	vel. Max	15.8	12.7	11.8	13.7	15.9	15.4	20.0	13.7	
aprile	%	6.2	14.5	9.0	4.3	7.2	10.1	19.5	6.9	22.3
	vel. Media	3.1	3.4	3.4	4.2	3.8	4.9	7.6	4.0	
	vel. Max	12.5	16.3	12.9	11.7	11.8	18.2	20.2	16.3	
maggio	%	5.1	12.9	6.9	4.1	10.1	14.2	15.2	3.7	27.9

 Regione Siciliana	POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA									
	 Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6								
P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica										

Stazione di GELA		N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	CALMA
	vel. Media	2.6	3.4	3.5	3.6	3.2	4.6	7.2	3.4	
	vel. Max	10.3	13.7	12.7	11.5	13.4	15.8	18.4	11.7	
giugno	%	5.0	8.1	4.9	3.7	11.3	16.8	15.2	3.9	31.2
	vel. Media	2.6	2.7	2.8	3.1	3.1	4.5	7.1	3.0	
	vel. Max	11.0	12.2	9.1	9.1	11.8	16.5	17.8	9.6	
luglio	%	4.2	5.5	2.9	2.9	10.5	20.1	14.3	2.5	36.9
	vel. Media	2.5	1.8	1.8	2.7	2.7	4.2	6.4	3.5	
	vel. Max	9.3	6.3	4.6	8.4	7.9	15.6	16.6	10.0	
agosto	%	4.7	7.1	3.5	2.6	11.3	19.1	13.8	2.1	35.8
	vel. Media	2.5	1.9	2.0	2.6	2.8	4.5	6.7	2.9	
	vel. Max	10.0	8.0	7.2	6.0	9.4	14.4	15.9	8.9	
settembre	%	5.8	11.3	6.8	4.4	9.7	15.1	12.7	4.0	30.1
	vel. Media	2.5	2.4	2.6	3.5	3.2	4.3	6.5	3.4	
	vel. Max	8.0	10.8	8.9	11.7	12.7	15.3	18.5	9.8	
ottobre	%	7.0	19.3	10.9	4.1	8.3	8.9	11.6	4.6	25.4
	vel. Media	2.6	2.9	3.0	3.9	3.6	4.1	6.1	3.2	
	vel. Max	10.3	12.9	12.0	11.7	12.5	14.4	19.2	13.7	
novembre	%	7.7	16.3	11.6	4.6	6.3	7.2	13.1	8.9	24.2
	vel. Media	2.8	2.7	2.8	4.3	4.2	4.8	6.5	3.9	
	vel. Max	11.8	10.3	8.7	16.3	16.3	19.0	19.0	13.4	
dicembre	%	9.4	17.5	11.0	2.9	4.2	7.0	14.0	10.5	23.5
	vel. Media	3.2	2.8	3.1	4.5	4.1	5.3	6.7	4.3	
	vel. Max	23.3	11.8	11.0	13.0	16.3	18.7	20.7	15.9	

Il vento filato indica la distanza percorsa dal vento in un intervallo di tempo sufficientemente lungo (giorno, decade, ...); si esprime in chilometri e fornisce indicazioni sulla ventosità di una zona. Sulla base della velocità media e della frequenza relativa di ciascuna direzione sono stati rappresentati graficamente i valori climatici annuali del vento filato:



Regione Siciliana



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa già
Provincia Regionale di
Ragusa

POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO
COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA

PRIMA FASE
PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6

P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica

GELA (CL) - Climatologia annuale del vento filato (Km x 1000)

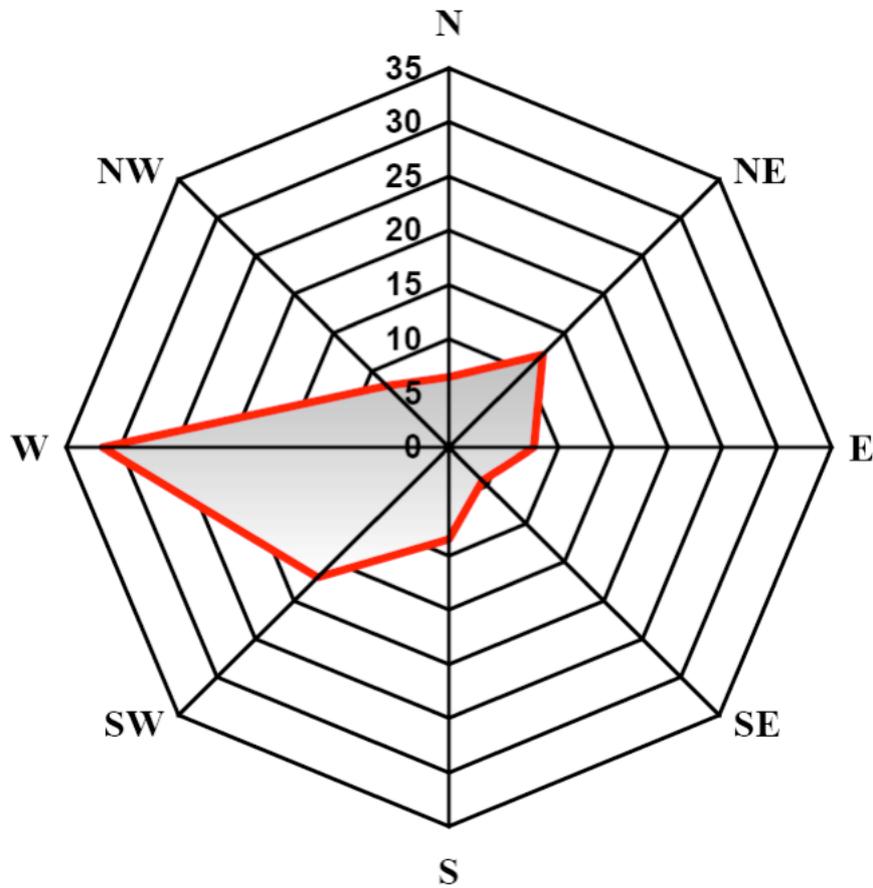


Figura 1 valori annuali del vento filato (fonte UCEA)

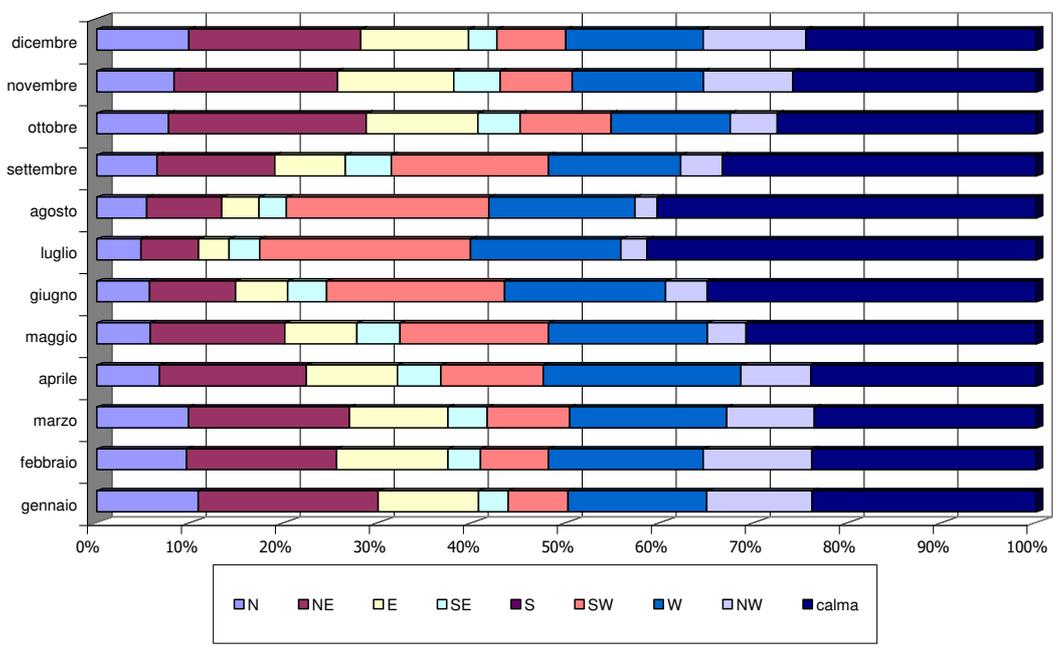


Figura 2 distribuzione mensile media del vento per settori di provenienza
 (Elaborazione dati UCEA - stazione di Gela)

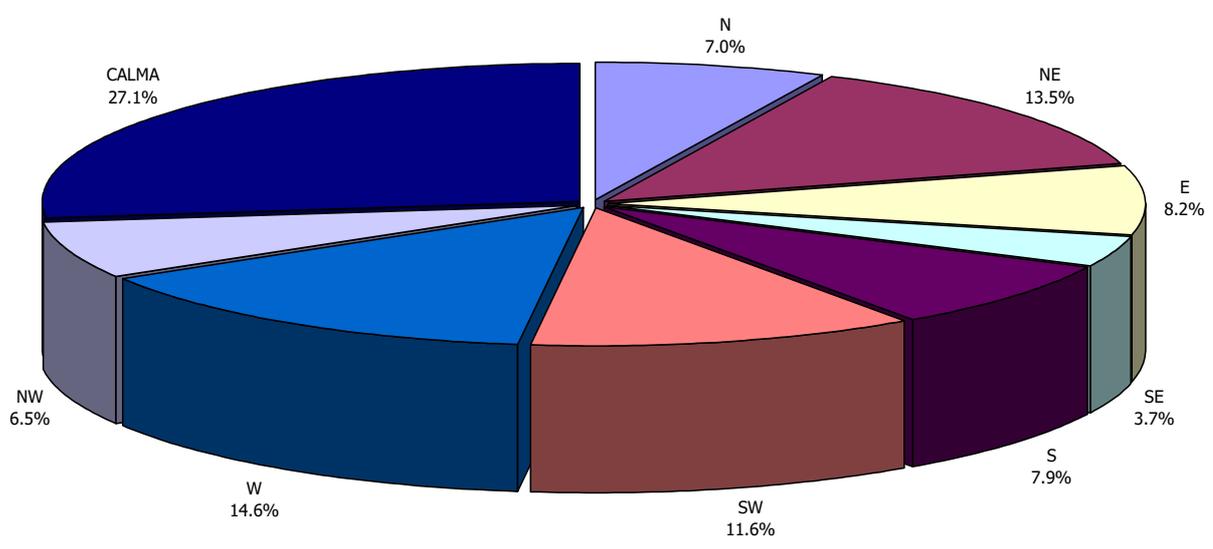


Figura 3 distribuzione annuale media del vento per settori di provenienza
 (Elaborazione dati UCEA - stazione di Gela)

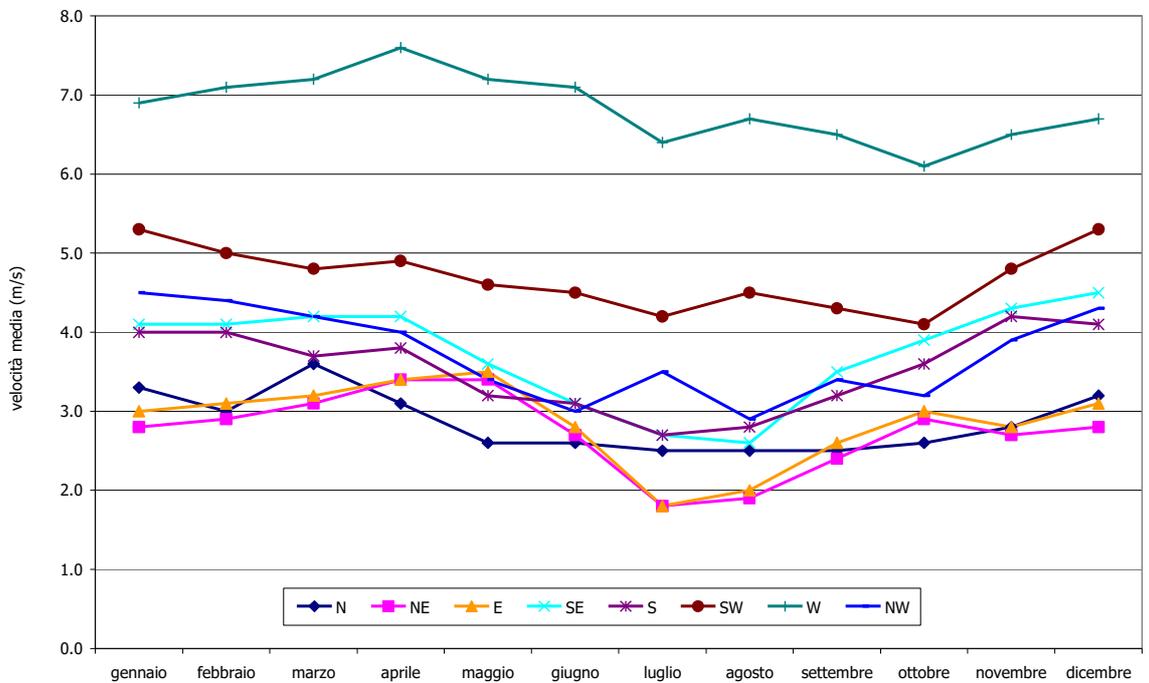
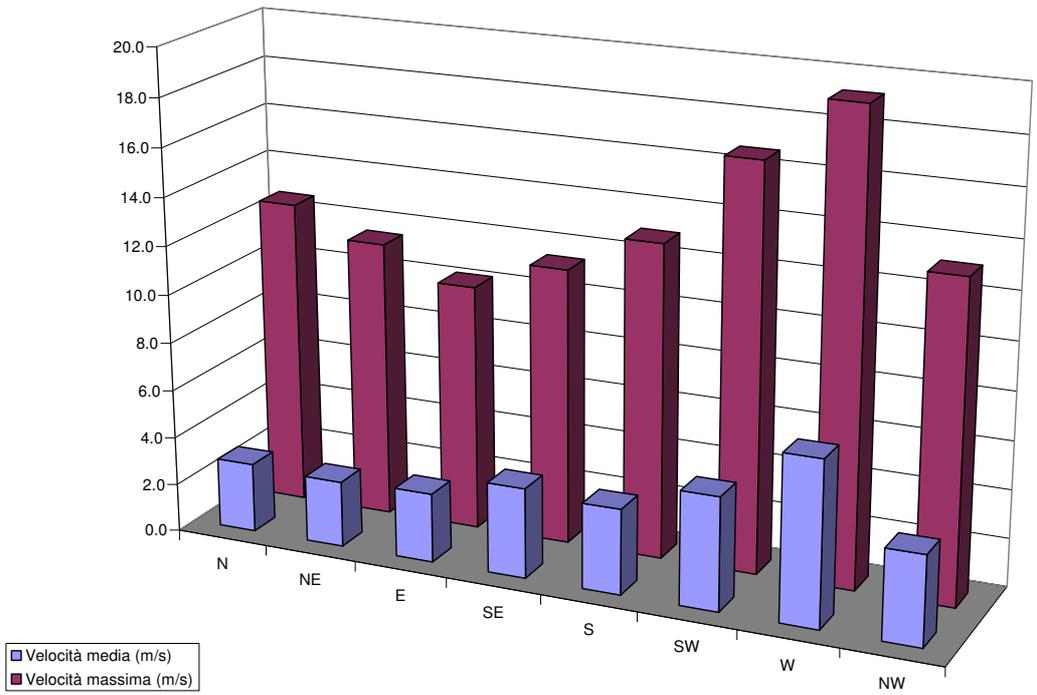


Figura 4 **velocità media mensile del vento per settori di provenienza**
(Elaborazione dati UCEA - stazione di Gela)



 Regione Siciliana	POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA
 Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6 P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica

Figura 5 **velocità annuale del vento (valore medio e massimo) per settori di provenienza**
(Elaborazione dati UCEA - stazione di Gela)

L'analisi della distribuzione del vento per settori di provenienza e delle velocità medie ad essi associati indica un'attività anemologica medio-alta.

La distribuzione delle frequenze della direzione di provenienza dei venti evidenzia direzionalità marcate su base annuale nelle direzioni Ovest/Sud-Ovest (con regimi di vento teso e brezza tesa) ed Est/Nord-Est (con regimi di brezza leggera).

Le condizioni di calma di vento ($v < 0,5$ m/s) prevalgono nel periodo estivo, in particolare nei mesi di luglio ed agosto.

Temperatura

Le variazioni del livello termico dell'aria che si verificano nel corso della giornata e delle stagioni inducono una serie di fenomeni convettivi locali che contribuiscono a definire il grado di stabilità atmosferica e quindi la potenziale dispersione degli inquinanti. In particolare nei mesi invernali, si riscontrano spesso fenomeni di inversione termica con base al suolo, durante i quali si determinano intensi fenomeni di accumulo degli inquinanti.

I valori medi mensili delle temperature massime e minime per la stazione di Gela sono riportati su base mensile nella tabella seguente:

Tabella 2 **medie delle temperature minime e massime (fonte UCEA – stazione di Gela)**

	<i>Tn1d</i>	<i>Tn2d</i>	<i>Tn3d</i>	<i>Tn-m</i>	<i>Tx1d</i>	<i>Tx2d</i>	<i>Tx3d</i>	<i>Tx-m</i>
gennaio	8.7	8.5	8.6	8.6	14.6	14.4	14.8	14.6
febbraio	8.4	8.7	8.9	8.7	14.7	14.5	14.9	14.7
marzo	8.7	9.0	10.1	9.3	14.9	15.3	16.7	15.7
aprile	10.8	10.6	11.9	11.1	17.4	16.9	18.5	17.6
maggio	13.4	14.5	15.8	14.6	19.8	20.7	21.9	20.8
giugno	16.7	18.4	18.9	18.0	22.5	24.1	24.4	23.7
luglio	19.7	20.3	20.8	20.3	25.4	25.8	26.3	25.9
agosto	21.4	21.4	21.0	21.3	27.0	26.9	26.4	26.8
settembre	20.6	19.9	18.9	19.8	26.3	25.7	25	25.7
ottobre	17.8	16.6	15.0	16.4	23.8	22.6	21.2	22.5
novembre	14.1	13.3	11.3	12.9	20.4	19.3	17.6	19.1
dicembre	10.6	10.1	9.6	10.1	16.6	15.9	15.6	16.0

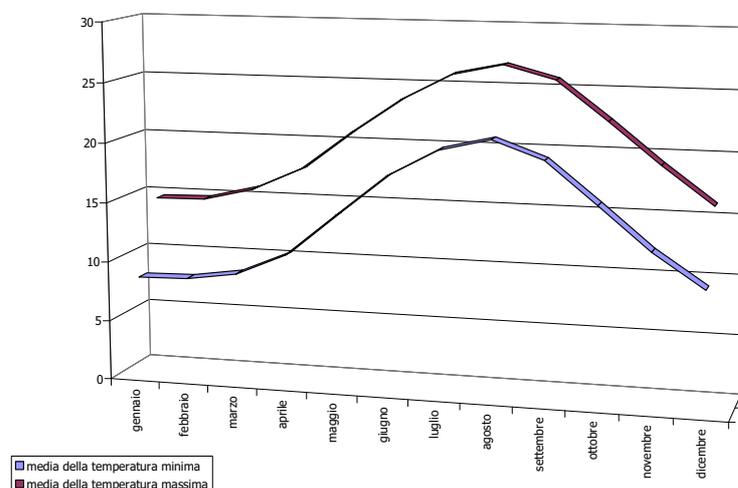


Figura 6 valori medi mensili delle temperature minime e massime

Tn1d, Tn2d e Tn3d rappresentano le medie delle temperature minime rispettivamente nella prima, seconda e terza decade del mese. Analogamente Tx1d, Tx2d e Tx3d sono le medie delle temperature massime negli stessi periodi di riferimento. Tn-m e Tx-m sono la media delle temperature minime e massime su base mensile. Tutti i valori sono espressi in °C.

Umidità relativa e precipitazioni

L'umidità relativa è un parametro che fornisce utili indicazioni sulla possibilità che si formino foschie più o meno dense e banchi di nebbia, tali da favorire la condensazione. I valori medi non subiscono variazioni significative nel corso dell'anno, oscillando tra il 72% (maggio) ed il 79% (dicembre).

Le precipitazioni atmosferiche sono direttamente proporzionali al grado di rigenerazione dell'atmosfera per effetto del "wash-out". Nella zona di interesse le precipitazioni si verificano generalmente con maggior frequenza nei mesi da ottobre a dicembre. R>R1 (R>R2) rappresenta il numero medio di giorni al mese con precipitazione superiore o uguale a 1 mm (10 mm).

Tabella 3 valori medi mensili dell'umidità relativa (UR) e delle precipitazioni (R)

	UR%	Rtot	Rmin	Rmax	R>R1	R>R2
	%	mm	mm	mm	R1 > 1mm	R2 > 10mm
gennaio	78	46.4	0.1	131.2	6.1	1.0
febbraio	76	35.5	3.4	70.1	5.9	1.0
marzo	74	29.0	2.2	72.0	5.0	0.7
aprile	73	23.7	0	84.4	4.1	0.5
maggio	72	16.8	0	129.4	2.1	0.4
giugno	73	2.9	0	31.5	0.4	0.1

 Regione Siciliana	POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA				
	PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6				
 Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica				

luglio	74	3.3	0	63.4	0.4	0
agosto	76	11.0	0	83.4	0.9	0.3
settembre	76	20.1	0.2	84.2	2.3	0.7
ottobre	78	55.9	2.0	169.2	5.3	1.7
novembre	78	54.4	0.2	213.9	6.2	1.5
dicembre	79	55.2	3.8	212.8	7.1	1.6

Soleggiamento e radiazione solare

La radiazione solare contribuisce a determinare la turbolenza atmosferica nei bassi strati dell'atmosfera e quindi la potenziale dispersione degli inquinanti. Per la stazione di Gela sono stati osservati i seguenti valori medi su base mensile:

Tabella 4 :valori medi mensili del soleggiamento e della radiazione solare (Rdz)

	<i>Solegg.</i>	<i>Rdz</i>
	<i>(ore)</i>	<i>(10⁻¹ MJ/mq)</i>
gennaio	4.7	888
febbraio	5.5	1211
marzo	6.6	1680
aprile	7.3	2127
maggio	8.6	2561
giugno	9.5	2746
luglio	10.5	2815
agosto	9.6	2515
settembre	8.3	2033
ottobre	7.0	1473
novembre	5.7	1005
dicembre	4.5	778

Nei grafici successivi sono riportati gli andamenti dei valori medi mensili di soleggiamento (media della durata giornaliera) e di radiazione solare (MJ/mq).



Regione Siciliana



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa già
Provincia Regionale di
Ragusa

POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO
COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA

PRIMA FASE
PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6

P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica

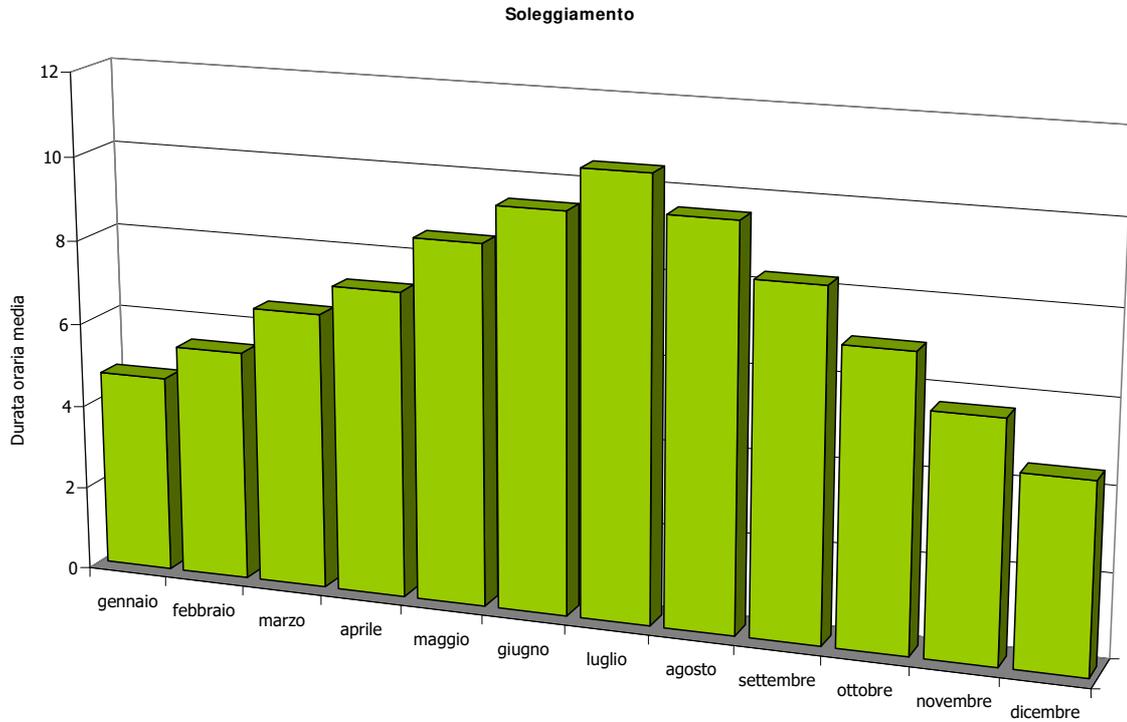


Figura 7 andamento medio annuale del soleggiamento

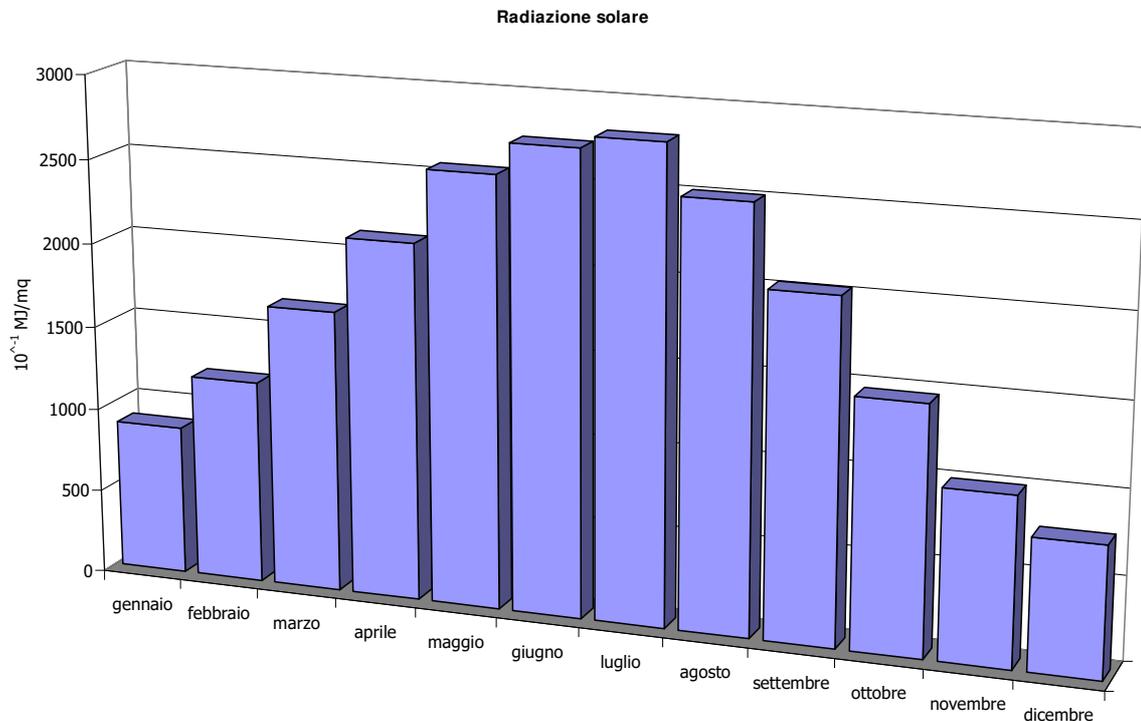


Figura 8 andamento medio annuale della radiazione solare

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

3.2. Stato attuale di qualità dell'aria

Si parla di inquinamento atmosferico quando lo stato della qualità dell'aria conseguente all'immissione di sostanze di qualsiasi natura costituisce pregiudizio diretto o indiretto per la salute dei cittadini, alterando la salubrità dell'aria stessa, o comporta danno dei beni pubblici e/o privati.

L'attuale rete stradale è costituita dalla SS115, che collega in direzione ovest-est i comuni di Gela, Vittoria, Comiso e Ragusa, e da una serie di provinciali che collegano in direzione sud-nord i suddetti centri con Acate, Pedalino e Chiaramonte Gulfi. Le infrastrutture in tal senso più significative risultano essere la SP68, la SP91, la SP4, la SP5 e la SP7.

I flussi di traffico si mantengono generalmente bassi, ad eccezione della SS115, della SP68 e della SP7, che per caratteristiche di scorrimento rappresentano le alternative più efficaci per la mobilità della zona.

3.3. Risultati dello studio degli impatti sulla qualità dell'aria

Nel caso del lotto in progetto le emissioni stradali non sono significative in quanto dovute alla sola movimentazione dei mezzi di cantiere. Di maggiore impatto e quindi oggetto di monitoraggio sarà la produzione di polveri.

La produzione di polveri indotta dalla movimentazione dei mezzi e dalle lavorazioni potrà essere notevolmente diminuita mediante l'adozione di alcuni accorgimenti. In particolare, al fine di contenere il problema legato al sollevamento delle polveri indotto dal passaggio dei mezzi di cantiere occorrerà effettuare la bagnatura periodica delle superfici di cantiere. Tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva. L'efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende essenzialmente dalla frequenza con cui viene applicato.

Per contenere la produzione di polveri si potrà, inoltre, provvedere alla stabilizzazione delle piste di cantiere. I mezzi di cantiere destinati alla movimentazione dei materiali dovranno essere coperti con teli adeguati aventi caratteristiche di resistenza allo strappo e di impermeabilità. Al fine di evitare il sollevamento delle polveri i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati giornalmente nell'apposita platea di lavaggio.

Le aree destinate allo stoccaggio dei materiali dovranno essere bagnate o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri dovuto al vento. In particolare si dovrà provvedere alla bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione ed alla bagnatura dei materiali risultanti dalle demolizioni prima della fase di movimentazione.

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Nel caso di presenza di centrali di betonaggio occorrerà prevedere la realizzazione di un impianto di abbattimento delle polveri.

Per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di ricettori, potranno inoltre essere adottate pannelli continui di h = 2.00/2.50 m o teli di protezione.

Nei tratti di viabilità urbana/extraurbana impegnati dai transiti dei mezzi di cantieri demandati al trasporto del materiale di approvvigionamento/smaltimento si effettueranno:

- pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere tramite impianti di lavaggio siti in prossimità degli accessi ;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali.

Per il contenimento delle emissioni di ossidi di azoto, di particolato e polveri provenienti dai mezzi di cantiere questi ultimi dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti. Pertanto, i mezzi di cantiere dovranno esser dotati di sistemi di abbattimento di emissione del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi. Infine, per le macchine di cantiere e gli impianti fissi si dovrà ipotizzare, in alternativa, l'uso di attrezzature con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

4. PRINCIPALI SPECIFICHE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai fini della realizzazione delle campagne di monitoraggio relative alla componente atmosfera è necessario fare riferimento agli strumenti normativi attualmente vigenti, sia in ambito nazionale (e regionale) che europeo.

Il quadro di riferimento normativo per l'impostazione di una rete di monitoraggio quali-quantitativo e per l'individuazione di procedure di emergenza in presenza di inquinamento dell'aria, è attualmente ricco di atti amministrativi nazionali e regionali, anche di recente emanazione.

Al fine di avere riferimenti procedurali univoci, si è ritenuto di utilizzare come linee guida alcune normative attualmente presenti ed in particolare quelle elencate nel seguito.

4.1. Normativa europea

Direttiva 2008/50/CE del 21/05/2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Direttiva 2004/107/CE del 21 maggio 2008 concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Direttiva 2002/3/CE del 12/02/ 2002 concernente i valori bersaglio per l’ozono.

Direttiva 2000/69/CE del 16/11/2000 concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell’aria ambiente.

Direttiva 1999/30/CE del 22/04/1999 concernente i valori limite di qualità dell’aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo.

Direttiva 96/62/CE del 27/09/1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente.

4.2. Normativa nazionale

D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

DL n. 152 del 03/08/2007: Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l’arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell’aria ambiente.

D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006: “Norme in materia ambientale” così come modificato dal D.Lgs. 4 del 16/01/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”.

D.Lgs. n. 183 del 21/05/2004: Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all’ozono nell’aria, in vigore dal 07 Agosto 2004.

Decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio n. 261 del 1/10/2002,: Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. (GU n. 272 del 20-11-2002).

D.M. n. 60 del 2/04/2002: “Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell’aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell’aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”.

D.M. 25 agosto 2000: “Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203”.

D.Lgs. n. 351 del 4/08/1999: “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente”.

D.M. 16 maggio 1996: “Attivazione di un sistema di sorveglianza di inquinamento da ozono”.

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

D.M. 15 aprile 1994: “Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 24 maggio 1988, n. 203 e dell’art. 9 del DM 20 maggio 1991”.

D.M. 25 novembre 1994: “Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane e disposizioni per la misura di alcuni inquinanti di cui al decreto ministeriale 15 aprile 1994”.

D.M. 12 novembre 1992: “Criteri generali per la prevenzione dell’inquinamento atmosferico nelle grandi zone urbane e disposizioni per il miglioramento della qualità dell’aria”.

D.M. 20 maggio 1991: “Criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”.

D.P.R. n. 203 del 24/05/1988: “Attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell’art. 15 della L. 16 aprile 1987 n° 183”.

D.P.C.M. 28 marzo 1983: “Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell’aria nell’ambiente esterno”.

4.3. Normativa Regionale

Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente, approvato con D.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007.

5. RIFERIMENTI DOCUMENTALI

5.1. Quadro informativo esistente

La presente relazione è stata redatta utilizzando come supporto i documenti di seguito elencati:

- Studio della componente “atmosfera” nell’ambito dello Studio di Impatto Ambientale del progetto definitivo delle opere;
- Piano di Monitoraggio Ambientale redatto dell’ambito del progetto definitivo delle opere.

5.2. Linee guida della commissione speciale via

Al fine di fornire un quadro completo del materiale a disposizione e di specificare meglio quanto già riportato nel cap. 1, si riporta di seguito una tabella esplicativa di quanto contenuto nelle

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

“Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA)” redatte dalla Commissione Speciale VIA (Rev. 2 del 23 luglio 2007).

La tabella è stata compilata prendendo come riferimento la sezione dedicata alla componente atmosfera.

Tabella 5 indicazioni contenute nelle linee guida per il PMA del Ministero dell’Ambiente redatte dalla Commissione Speciale VIA

	ANTE OPERAM	CORSO D’OPERA	POST OPERAM
Scopo	<ul style="list-style-type: none"> ● Fornire il quadro sulla qualità dell’aria ● Fornire il quadro sul meteoclima ● Individuare l’eventuale area geografica di impatto rilevante per la protezione della salute e degli ecosistemi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi evoluzione indicatori ● Controllo situazioni specifiche in particolare per PM₁₀ 	Non si prevedono monitoraggi nella fase post operam
Criteri ubicazione punti	<ul style="list-style-type: none"> ● Presenza di sorgenti puntuali di interferenza ● Presenza di elementi significativi rispetto a cui è possibile rilevare una modifica delle condizioni di stato dei parametri caratterizzanti ● Individuazione aree sensibili per la protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi ● Individuazione aree di maggior impatto 		
Indicatori di monitoraggio	Parametri chimico-fisici e meteorologici		
Altri requisiti PMA	<p>In generale il PMA deve individuare almeno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l’ubicazione dei punti di monitoraggio ● i parametri da rilevare ● la durata del campionamento ● il numero dei campioni da rilevare nel periodo di osservazione (in funzione di parametri quali: la sensibilità del ricettore, le condizioni climatiche locali (piovosità, venti, umidità, etc.), il tipo di cantiere e le attività in esso previste, la tipologia dell’opera e la movimentazione di materiali connessa, la presenza di depositi materiali e le caratteristiche strutturali del piano di rotolamento delle piste di cantiere, l’ubicazione dei punti significativi etc.); ● le condizioni meteorologiche in cui si prevede di effettuare le misure; ● la strumentazione da impiegare. 		

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

5.3. Prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale

Con D.R.S. N.132 del 01/03/2012 l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa esprimeva giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni sul progetto definitivo dei lavori di potenziamento dei collegamenti stradali fra la SS.115 del tratto Comiso – Vittoria, la nuova struttura aeroportuale di Comiso e la SS.514 Ragusa – Catania.

Il presente progetto di monitoraggio ambientale è stato sviluppato tenendo conto delle prescrizioni riportate del decreto di compatibilità ambientale del progetto riguardo il Monitoraggio Ambientale. Si riportano di seguito le prescrizioni applicabili alla componente in esame.

Prescrizione N.32 – Dovrà essere predisposto e presentati presso questo servizio 1/DTA e prima dell'inizio dei lavori il PMA delle componenti ambientali interferite dalla realizzazione e/o esercizio delle opere, redatto secondo le linee guida del Ministero dell' ambiente del 04/09/2003; il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'A.R.P.A e gli Enti Locali competenti e secondo le direttive da queste eventualmente impartire, definire il sistema integrato di monitoraggio ambientale;

Prescrizione N.33 – Le attività di verifica e controllo previste nel piano di monitoraggio dovranno riguardare sia la fase antecedente l'inizio dei lavori, sia la fase di cantiere, sia la successiva fase di esercizio per un periodo non inferiore a tre anni. I risultati di tutti i monitoraggi, che saranno eseguiti con metodi certificati da laboratori e strutture accreditate, dovranno essere trasmessi con cadenza almeno trimestrale a questo Servizio, corredati da una relazione descrittiva, e al Dipartimento provinciale A.R.P.A. competente per territorio.

6. IDENTIFICAZIONE AREE INTERESSATE E DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

6.1. Criteri adottati

In considerazione che l'attività lavorativa da porre in essere riguarda la regolarizzazione delle sezioni del canale latitante l'aeroporto, come detto, sarà necessario tenere conto dell'impatto potenziale alla componente Atmosfera causabile durante l'esecuzione dei lavori quindi in CO.

Di conseguenza:

Per la fase AO

Si sceglie quale punto di monitoraggio, attesa l'uniformità del contesto in cui si opera, l'area ove verrà realizzato il cantiere base, assumendo come riferimento i valori in essa registrati prima dell'inizio dei lavori ("stato zero").

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Per la fase **CO** le aree in cui localizzare i punti per il rilievo dell'inquinamento da cantiere sono state scelte in base ai criteri che seguono:

- ubicazione dei cantieri fissi;
- Fronte di avanzamento lavori;
- Piste e viabilità di cantiere.

Dal Piano di Cantierizzazione risulta che le aree di cantiere sono suddivise in base alle attività, nelle seguenti due tipologie:

- cantiere base;
- aree di lavorazione in corrispondenza del fronte di avanzamento dei lavori.

La prima categoria rappresenta i cantieri fissi, la cui permanenza corrisponde al tempo di realizzazione dell'opera; essi forniscono il supporto strumentale e operativo per le operazioni previste assicurando lo stoccaggio dei mezzi e dei materiali, le forniture al fronte di avanzamento lavori fungendo da campi base per le maestranze, mentre le aree di lavorazione sono aree di cantiere ove si svolgono le lavorazioni relative alla realizzazione delle opere di progetto con durate limitate nel tempo e legate all'avanzamento dei lavori.

In corrispondenza dell'area di cantiere base e entro una distanza di circa 200 m da esso non sono presenti ricettori. I punti di monitoraggio sono posizionati in corrispondenza dei ricettori maggiormente sensibili, ovvero quei punti indicati nell'elaborato grafico SI093I-DG-PE-MA00-AMB-PL-001-01 con le sigle RS01 e RS02.

 Regione Siciliana	POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA
 Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa	PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6 P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica

6.2. *Punti di monitoraggio*

La scelta dei punti di monitoraggio è stata fatta secondo i criteri esposti nel paragrafo precedente.

La numerazione dei punti di monitoraggio è riportata nella Tabella 6. Per la spiegazione della codifica dei punti si rimanda allo specifico capitolo.

Tabella 6 **Punti di monitoraggio: componente “Atmosfera”**

Codifica Punto	Provincia	Fasi di monitoraggio	Note
ATM_01	Ragusa	AO, CO	Ricettore posizionato in corrispondenza del ricettore RS01
ATM_02	Ragusa	AO, CO	Ricettore posizionato in corrispondenza del ricettore RS02

La Tabella 7 riassume i parametri oggetto di monitoraggio nelle diverse fasi per ogni punto di monitoraggio:

Tabella 7 **Parametri monitorati durante le fasi di ante operam e corso d’opera.**

Tipo Parametro	Parametro	AO	CO	PO
Polveri	PM10			
Polveri	IPA (benzo(a)pirene)			

6.3. *Verifica di fattibilità sul campo*

In corrispondenza di ciascun punto di misura individuato si dovrà effettuare:

- ✓ verifica dell’accessibilità ai punti di misura, valutando l’eventuale necessità di realizzare apposite piste di accesso, per garantire la manovra di automezzi con le attrezzature dedicate alle misure in campo;
- ✓ verifica dell’accessibilità futura al sito, nel caso in cui per l’area in oggetto sia prevista una diversa destinazione d’uso, una cessione a terzi o un’occupazione provvisoria per opere di cantiere;
- ✓ verifica della possibilità di ubicare il punto di monitoraggio all’interno di aree private, in modo da evitare al massimo rischi di manomissione, rispettando il criterio di accessibilità in ogni condizione di tempo;
- ✓ verifica finalizzata all’individuazione di potenziali sorgenti inquinanti nell’ambito dell’area di interesse che potrebbero falsare i risultati del monitoraggio, con particolare riguardo alla loro posizione e distanza rispetto ai punti di controllo prescelti;

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

- ✓ verifica della possibilità di messa in opera di una segnalazione chiara e visibile anche da lontano, non asportabile, che indichi la presenza del punto di misura;

Particolare attenzione sarà rivolta alla possibilità di allacciamento alla rete elettrica.

Nel caso in cui, a seguito dei sopralluoghi in campo, non si verifichi una o più delle condizioni di fattibilità per l'ubicazione della postazione di misura sopra descritte, sarà necessario procedere ad una loro rilocalizzazione. Eventuali rilocalizzazioni, dovranno essere effettuate individuando in situ un'ubicazione alternativa che risponda per quanto possibile alle medesime finalità del punto di misura da sostituire e dovranno essere condivise con l'Ente di controllo.

7. ATTIVITÀ DI INDAGINE

L'attività in campo viene realizzata interamente in situ da tecnici specializzati, che devono provvedere alla compilazione di schede di misura che descrivano le procedure di campionamento e riportino i dati raccolti.

L'attività di misura in campo prevede un'organizzazione preliminare in sede che passa attraverso l'analisi del programma di cantiere (tale attività è essenziale nella fase di corso d'opera per poter controllare le potenziali interferenze e poterle correlare alle lavorazioni svolte) e la preparazione di tutto il materiale necessario per il campionamento.

L'attività successiva a quella di campo richiede invece che tutti i dati siano organizzati, che le analisi siano effettuate nel minor tempo possibile e che tutti i dati raccolti siano inseriti in un sistema informativo territoriale al fine di essere analizzati e validati.

Nella scelta dei parametri da monitorare, si è cercato di individuare tutti quegli indicatori che fossero significativi per l'intera rete di monitoraggio, indipendentemente dalla singola opera potenzialmente interferente con la componente in esame. Il monitoraggio della qualità dell'aria deve infatti garantire il controllo di tutti i parametri che possono essere critici in relazione alla tipologia di emissioni e agli standard di qualità previsti dalla normativa e, più in generale, che possono costituire un rischio per la protezione della salute e degli ecosistemi.

I parametri oggetto del monitoraggio sono:

- ✓ Polveri sottili (PM₁₀).

Sui filtri di PM₁₀ verranno inoltre effettuate analisi specifiche per l'individuazione quantitativa della componente terrigena e del Benzo(a)pirene in quanto marker per il rischio sanitario degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) come previsto dal D.Lgs. 152/07 e con riferimento al D.lgs. 155/2010.

Ai parametri chimico-fisici elencati vanno aggiunti i parametri meteorologici.

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori limite previsti dalla normativa per i parametri oggetto d'indagine.

Le tabelle che seguono riassumono i limiti previsti dalla normativa.

Tabella 8 Valori fissati per gli inquinanti dal D.Lvo 155/2010

Particolato fine PM10	Valore obiettivo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Periodo di mediazione	Legislazione	
	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 35 volte nell'anno civile)	50	24 ore	D.Lvo 155/2010
	Valore limite protezione salute umana	40	Anno civile	D.Lvo 155/2010

Valori limite dei parametri da monitorarsi (PM₁₀).

ATTIVITÀ PRELIMINARI

Prima di procedere con l'uscita sul campo è necessario:

- A. richiedere alla Direzione Lavori l'aggiornamento della programmazione di cantiere;
- B. stabilire il programma delle attività di monitoraggio;
- C. comunicare la programmazione delle campagne alla Committente, alla Direzione Lavori e agli Enti di controllo.

Sopralluogo in campo

Sarà necessario effettuare un sopralluogo finalizzato a verificare le seguenti condizioni:

- assenza di situazioni locali che possano disturbare le misure;
- accessibilità al punto di misura per tutta la durata prevista del monitoraggio ambientale;
- consenso della proprietà ad accedere al punto di monitoraggio, ove necessario;
- disponibilità e facilità di accesso agli spazi esterni delle proprietà private da parte dei tecnici incaricati delle misure;
- disponibilità del sito di misura per tutte le fasi in cui è previsto il monitoraggio;
- possibilità, ove necessario, di allacciamento alla rete elettrica;
- possibilità di installare pali per il monitoraggio dei parametri meteorologici.

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Nel caso in cui un punto di monitoraggio previsto dal PMA non soddisfi in modo sostanziale una delle caratteristiche sopra citate, sarà scelta una postazione alternativa, ma pur sempre rappresentativa delle caratteristiche qualitative dell'area di studio, rispettando i criteri sopra indicati.

Nel corso del sopralluogo è molto importante verificare e riportare correttamente sulla scheda tutti i dettagli relativi alla localizzazione geografica, con particolare attenzione all'accessibilità al punto di campionamento/misura, in modo che il personale addetto all'analisi, in futuro, possa disporre di tutte le informazioni per accedere al punto di monitoraggio prescelto.

Acquisizione del permesso

Durante il sopralluogo, qualora per accedere all'area di interesse si renda necessario attraversare proprietà private, si dovrà procedere all'acquisizione di un permesso scritto in cui si dovranno riportare le seguenti informazioni:

- modalità di accesso alla sezione di misura;
- tipo di attività che sarà svolta dal personale tecnico incaricato;
- codice del punto di monitoraggio;
- modalità di rimborso di eventuali danni arrecati alla proprietà.

7.1. *Installazione della strumentazione, taratura e calibrazione*

L'attività di misura in campo consiste preliminarmente nella verifica delle corrette condizioni per il rilievo rispetto alle lavorazioni in corso; tale attività risulta fondamentale in particolare nella fase di CO in quanto l'operatore, oltre al controllo delle buone condizioni tecniche per l'esecuzione del rilievo, dovrà verificare che le lavorazioni in corso siano esattamente quelle per le quali è stato previsto il controllo a seguito dell'analisi del programma di cantiere.

Pertanto si possono presentare due casi:

1. *il rilievo non può avere luogo*: qualora ciò accada dovrà esserne data tempestiva comunicazione al coordinatore del monitoraggio. Nel caso in cui si siano verificate alterazioni significative delle condizioni iniziali in prossimità del punto di monitoraggio si potrà valutare l'opportunità di procedere alla rilocalizzazione del punto di monitoraggio (cosa che comporterà la definizione di un nuovo sito e la soppressione del precedente, con un aggiornamento dei punti di misura, un nuovo sopralluogo e una eventuale nuova richiesta di permesso di accesso alle proprietà private). Nel caso in cui al momento dell'uscita in campo non siano in corso le attività di costruzione previste dal programma lavori, una volta sentito il personale di cantiere, si potrà

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

decidere di effettuare comunque il campionamento oppure concordare una nuova data in relazione agli obiettivi di monitoraggio fissati;

2. *il rilievo può avere luogo*: qualora venga svolta l'attività di misura, si dovrà compilare la scheda di campo nelle sezioni dedicate a:

- descrizione delle attività di costruzione in corso (nonché un accenno alle lavorazioni svolte nei giorni precedenti il campionamento);
- indicazione del punto di campionamento rispetto alla potenziale interferenza;
- indicazione delle condizioni meteorologiche in cui si è svolto il campionamento;
- indicazione della strumentazione utilizzata e della centralina meteorologica di riferimento;
- indicazione dei parametri in campo acquisiti;
- indicazione dei codici dei filtri/campionatori messi in campo per ogni tipologia di indagine.

Di seguito si riportano gli accorgimenti da seguire in fase di installazione della strumentazione ed eventuale taratura e calibrazione della stessa.

Monitoraggio polveri (PM₁₀)

Per il monitoraggio delle polveri PM₁₀ in fase di corso d'opera è previsto l'utilizzo di campionatori sequenziali di tipo gravimetrico.

Durante la fase di installazione delle centraline si deve verificare il rispetto dei seguenti aspetti:

- ✓ l'ingresso della sonda di campionamento deve essere libero e non vi devono essere ostacoli che possano disturbare il flusso d'aria nelle vicinanze del campionatore;
- ✓ il punto di ingresso dell'aria deve situarsi tra 1,5 m e 4 m sopra il livello del suolo;
- ✓ il punto di ingresso della sonda non deve essere collocato nelle immediate vicinanze di fonti inquinanti per evitare l'aspirazione diretta di emissioni non miscelate con l'aria ambiente;
- ✓ lo scarico del campionatore deve essere collocato in modo da evitare il ricircolo dell'aria scaricata verso l'ingresso del campionatore.

Per quanto riguarda le procedure di taratura e calibrazione si rimanda a quanto contenuto nella norma UNI EN 12341 "Determinazione del particolato in sospensione PM10".

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

7.2. *Acquisizione di parametri chimico fisici*

7.2.1. **Polveri**

Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso, generalmente solido, in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali (pollini e frammenti di piante), il materiale inorganico prodotto da agenti naturali (vento e pioggia), dall'erosione del suolo o dei manufatti (frazione più grossolana), ecc. Nelle aree urbane il materiale particolato può avere origine da lavorazioni industriali (cantieri edili, fonderie, cementifici), dall'usura dell'asfalto, dei pneumatici, dei freni, delle frizioni e dalle emissioni di scarico degli autoveicoli, in particolare quelli dotati di motore a ciclo diesel. Il traffico veicolare urbano contribuisce in misura considerevole all'inquinamento da particolato sospeso con l'emissione in atmosfera di particelle carboniose, composti inorganici e particelle incombuste di varia natura. Tale particolato, inoltre, costituisce il principale veicolo di trasporto e diffusione di altre sostanze nocive.

Il rischio sanitario legato alle sostanze presenti in forma di particelle sospese nell'aria dipende, oltre che dalla loro concentrazione, anche dalla dimensione delle particelle stesse. Le particelle di dimensioni inferiori costituiscono un pericolo maggiore per la salute umana, in quanto possono penetrare in profondità nell'apparato respiratorio.

In prima approssimazione:

- le particelle con diametro superiore ai 10 μm si fermano nelle prime vie respiratorie;
- le particelle con diametro tra i 5 e i 10 μm raggiungono la trachea e i bronchi;
- le particelle con diametro inferiore ai 5 μm possono raggiungere gli alveoli polmonari.

PM₁₀ – Polveri con diametro inferiore ai 10 μm

Per PM₁₀ si intende la frazione delle polveri totali con un diametro aerodinamico inferiore a 10 micrometri. Il particolato fine, o polveri sospese fini, è costituito da microscopiche particelle e goccioline di origine organica ed inorganica in sospensione nell'aria, con composizione molto varia: metalli (Pb, Cd, Zn, Ni, Cu), componenti della crosta terrestre, carbonio elementare e carbonio organico, solfati, nitrati.

Le principali fonti antropiche sono gli impianti termici, i motori degli autoveicoli, l'abrasione dei freni, dei pneumatici e dell'asfalto.

I PM₁₀ rappresentano la parte più insidiosa della polverosità, in quanto resta più a lungo sospesa in aria e viene inalata con estrema facilità. La tossicità delle polveri è legata alla sua composizione chimica, al suo potere adsorbente e alla sua dimensione. Gli inquinanti particolati attaccano principalmente l'apparato respiratorio e il fattore di maggior rilievo per lo studio degli

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

effetti è probabilmente la dimensione delle particelle, in quanto da essa dipende l'estensione della penetrazione nelle vie respiratorie. Infatti più le dimensioni delle particelle sono piccole, più le polveri tenderanno ad interessare l'apparato respiratorio in profondità. Si può ritenere che le particelle con diametro superiore a 5 µm siano fermate e depositate nel naso e nella gola, mentre le particelle che, sfuggite all'azione delle mucose che rivestono l'apparato respiratorio, possono depositarsi nei bronchioli, hanno un diametro compreso tra i 0,5 e 5,0 µm. Il pericolo maggiore è rappresentato dalla parte che raggiunge gli alveoli polmonari, dai quali viene eliminata in modo meno rapido e completo, dando luogo ad un possibile assorbimento nel sangue. Il materiale che permane nei polmoni può avere un'intrinseca tossicità, a causa delle sue caratteristiche chimico-fisiche, o interferire con altri materiali (assorbimento di molecole di gas SO₂). Inoltre gli effetti delle frazioni più fini (PM₁₀, PM_{2,5}) sono legati alla loro tossicità, essendo per la maggior parte formati da metalli e idrocarburi semivolatili.

Metodo di riferimento per il campionamento e la misurazione del PM10.

Il metodo di riferimento per il campionamento e la misurazione è descritto nella norma UNI EN 12341:1999 “Qualità dell'aria. Determinazione del particolato in sospensione PM10. Metodo di riferimento e procedimento per prove in campo atte a dimostrare l'equivalenza dei metodi di misurazione rispetto ai metodi di riferimento”.

Analisi sui filtri

Sui filtri campionati verrà effettuata un'analisi mediante un analizzatore a Fluorescenza a Raggi X (XRF) per valutare quantitativamente la composizione del particolato depositato su filtro per quanto riguarda la concentrazione dei seguenti elementi:

- alluminio (Al);
- silicio (Si);
- zolfo (S);
- potassio (K);
- calcio (Ca);
- titanio (Ti);
- ferro (Fe).

Per questi elementi, costituenti la frazione terrigena delle polveri, non sono previsti limiti di legge specifici.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Per quanto riguarda gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) che, nonostante rappresentino una frazione molto piccola del particolato atmosferico rilevabile in aria ambiente (< 0,1%), rivestono un grande rilievo tossicologico, verrà analizzata quantitativamente la concentrazione di benzo(a)pirene.

Il benzo(a)pirene (o 3,4-benzopirene) è un idrocarburo policiclico aromatico a cinque anelli su cui è disponibile una vasta letteratura scientifica; per tali ragioni questo composto viene usualmente utilizzato, anche a livello normativo, quale indicatore di esposizione in aria per l'intera classe degli IPA. Tale sostanza, produce tumori a livello di diversi tessuti sugli animali da laboratorio ed è inoltre l'unico idrocarburo policiclico aromatico per il quale sono disponibili studi approfonditi di tossicità per inalazione, dai quali risulta che questo composto induce il tumore polmonare in alcune specie. A seguito degli sviluppi delle conoscenze scientifiche in materia, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha modificato la classificazione del benzo(a)pirene, portandolo dal gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) al gruppo 1 (accertato cancerogeno per l'uomo).

Il D.Lgs. 152/07 fissa per il BaP un valore obiettivo pari a 0,001 µg/m³, calcolato come concentrazione media sull'anno civile.

Metodo di misura (benzo(a)pirene)

Il metodo di riferimento per il campionamento e la misurazione del benzo(a)pirene è descritto nella norma UNI EN 15549:2008 "Qualità dell'aria. Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di benzo(a)pirene in aria ambiente".

7.3. Attività successive all'uscita in campo

Una volta eseguita la campagna di monitoraggio sarà necessario:

- portare in laboratorio i campioni acquisiti, ove necessario;
- dare comunicazione dell'avvenuto campionamento;
- trasferire sulla scheda di misura informatizzata quanto registrato in campo;
- compilare la parte delle scheda di misura relativa alla sezione dedicata alle analisi di laboratorio non appena queste saranno disponibili;
- inviare tutti i dati acquisiti e non ancora trasmessi;
- procedere con la valutazione di eventuali situazioni anomale.

La scheda si compone di una sezione generale dedicata all'inquadramento della postazione di misura per ogni tipologia di rilievo. Si compileranno i campi in funzione del tipo di rilievo:

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

- ✓ dati polveri: sia per PM₁₀ che per PM_{2,5} saranno riportati i dati giornalieri con indicazione del codice del campione, i valori massimi, medi e minimi registrati; saranno inoltre elaborati grafici che illustrano il trend temporale del parametro;
- ✓ dati meteorologici: saranno riportati i valori medi giornalieri ed il valore medio, minimo e massimo dell'intera campagna di misura; saranno inoltre elaborati grafici che illustrano il trend temporale della quantità di pioggia, della velocità e della direzione del vento, della temperatura, dell'umidità.

7.4. *Strumentazione*

Monitoraggio polveri (PM₁₀)

La modularità delle teste di prelievo consente di scegliere la frazione di particolato da raccogliere su filtro, in accordo alla normativa vigente. Il sistema di sostituzione sequenziale della membrana filtrante con autonomia di 16 membrane, unitamente al controllo elettronico del flusso, consentono il monitoraggio continuo senza presidio. La realizzazione del sistema di sostituzione dei filtri, permette di rimpiazzare i filtri esposti senza interrompere il campionamento in corso, e quindi senza l'obbligo di eseguire l'intervento in tempi predeterminati. Il percorso rettilineo del tubo di aspirazione e la separazione della zona di permanenza dei filtri da fonti di calore interne o radianti, consente di raccogliere e mantenere l'integrità dei campioni.

Un sistema di ventilazione e riscaldamento termostato e differenziato, rende possibile il funzionamento del sistema in condizioni ambientali estreme nel pieno rispetto delle esigenze della componentistica.

La normativa prevede che la testa di campionamento PM₁₀ debba essere conforme alla norma EN 12341 (con flusso di campionamento 2,3 m³/h). Il particolato PM₁₀ potrebbe essere campionato secondo lo standard EPA (teste PM₁₀ certificate EPA – portata di campionamento = 1 m³/h).

Gli analizzatori automatici installati devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione (D.lgs. 155/2010 e D.Lvo 183/04).

Anche per le altezze dei prelievi i criteri utilizzati sono quelli indicati dalle suddette norme, in particolare:

- la sonda per il prelievo di PM₁₀ viene posta tra 1,5 e 4 m sopra il livello del suolo;
- i sensori meteorologici sono posizionati all'altezza di circa 8 metri (direzione e velocità del vento) e 4,5 metri di quota (temperatura, radiazione solare, umidità relativa e pressione).

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

I siti di misura prescelti rispettano i criteri di rappresentatività indicati per il posizionamento delle cabine fisse di rilevamento nell'ambito del D.lgs. 155/2010 e nell'Allegato IV del D.Lgs 183/04.

8. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Per quanto riguarda l'articolazione temporale dei rilievi è necessario riferirsi, non solo alle lavorazioni e al tipo di opera da monitorare, ma anche alla variabilità stagionale della componente in esame ed alla tipologia di inquinante per la cui misura sono necessari periodi di esposizione diversi.

8.1. Fasi di monitoraggio

Il monitoraggio della componente ambientale Atmosfera è stato articolato nelle due fasi ante operam, corso d'opera.

Per una visione d'insieme si riassume nella tabella seguente l'elenco dei punti di misura interessati dal monitoraggio nelle fasi ante operam/post operam e nelle fasi ante operam/corso d'opera e la tipologia di misura prevista per ciascuna fase temporale.

Tabella 9 Misure previste sui ricettori sede di monitoraggio

Codice monitoraggio			
	A.O.	C.O.	P.O.
ATM_01	X	X	
ATM_02	X	X	

8.2. Frequenze delle misure

In relazione alle fasi di monitoraggio individuate, si riportano di seguito le frequenze di rilievo:

fase AO: 1 campagna di misura per sette giorni consecutivi.

Determinazione della qualità dell'aria con campionatore automatico per un periodo di 7 giorni di PM10, comp. Terrigena, analisi IPA (BaP fino a max 3 determinazioni), Titanio (fino a max tre determinazioni). Per misurazione settimanale

Il monitoraggio ante operam è finalizzato solo ad avere un riferimento di confronto per la successiva fase corso d'opera e quindi il monitoraggio sarà caratterizzato dalle stesse misure previste per il monitoraggio in fase CO;

fase CO: si prevedono n. 4 campagne di misure settimanali e non consecutive.

La scelta di assumere come punti di monitoraggio per la fase di corso d'opera ricettori prossimi all'area di lavoro la cui programmazione delle attività di misura non prevede campagne con

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

periodicità definita risponde all'esigenza di individuare efficacemente il disturbo. Per tale scopo si è previsto per il controllo delle polveri un sistema di monitoraggio tempestivo, flessibile e dinamico che riesca a seguire le attività di cantiere. Vengono considerate quattro settimane di monitoraggio non continue, cadenzate come da cronoprogramma.

Per una corretta organizzazione del monitoraggio in CO, è però fondamentale conoscere i cronoprogrammi operativi delle attività di cantiere, sulla base dei quali programmare le misure.

Si ricorda che il monitoraggio in corso d'opera riguarda il periodo di realizzazione dell'infrastruttura, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti.

9. INTEGRAZIONE NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Il monitoraggio ambientale, proprio in quanto attività di presidio ambientale, richiede estrema tempestività nella restituzione dei dati, in particolare nella fase di corso d'opera, al fine di consentire un efficace intervento nel caso in cui si riscontrassero situazioni di criticità.

Il rapido accesso ai dati deve essere assicurato da un Sistema Informativo Territoriale (SIT), predisposto preliminarmente alla fase ante operam, che consentirà di gestire in modo tempestivo l'acquisizione ed il processo di analisi delle misure di monitoraggio; una volta validati i dati saranno resi disponibili agli organismi di controllo e alle amministrazioni territoriali coinvolte.

La georeferenziazione dei dati deve essere effettuata in sistema WGS-84 mentre per quanto riguarda il tipo di proiezione deve essere adottata la proiezione cilindrica traversa di Gauss, nella versione UTM. Tutti i dati e le informazioni ricavate nelle fasi di AO e CO dovranno essere inserite nel SIT secondo formati e strutture proprie della banca dati del SIT, e che saranno individuate prima dell'avvio della fase ante operam.

10. GESTIONE ANOMALIE

10.1. *Criteria per la definizione dei livelli di criticità*

Per la definizione delle criticità si è ritenuto opportuno, focalizzare la valutazione dell'anomalia solo per i parametri relativi al PM₁₀ e agli eventuali IPA in esso contenuti.

Il parametro **PM₁₀** è infatti più direttamente legato alle attività di movimentazione terre, scavi, passaggio di mezzi su piste sterrate, demolizioni, ecc..

È stato inoltre ritenuto opportuno che tale analisi sia integrata anche con la valutazione del parametro **benzo[a]pirene**, come tracciante degli IPA, per valutare l'eventuale componente tossica delle polveri in prossimità dei recettori.

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

Si propone un metodo di valutazione della criticità basato sul criterio del superamento del valore limite stabilito dalla normativa. Sarà possibile definire un diverso criterio sulla base di un confronto con l'ARPA territorialmente competente.

Qualora si verifichi il superamento del valore di soglia definito, deve essere eseguita un'analisi di contesto per individuare le cause del superamento, ed è necessario avviare azioni correttive (interventi) adeguate a garantire il rapido rientro delle concentrazioni all'interno dei valori ammessi, dandone tempestiva comunicazione agli enti preposti al controllo.

Qualora venisse riscontrata una situazione anomala si procederà aprendo una scheda anomalia riportante le seguenti indicazioni e che dovrà essere inviata alla Committente e all'Organo di controllo:

- date di emissione, di sopralluogo e analisi del dato;
- parametro o indice indicatore di riferimento;
- superamento della soglia di attenzione;
- cause ipotizzate e possibili interferenze;
- note descrittive ed eventuali foto;
- verifica dei risultati ottenuti (da compilare successivamente).

10.2. Azioni correttive

Una volta riscontrato il valore anomalo, per la componente in esame, si dovrà procedere come segue:

- verifica della correttezza del dato mediante controllo della strumentazione;
- confronto con le ultime misure effettuate nella stessa postazione.

Nel caso della componente Atmosfera si può considerare inutile ripetere la misura o effettuare indagini più approfondite in quanto è molto probabile che la causa che ha determinato l'anomalia non sia duratura nel tempo. L'identificazione della situazione anomala ha dunque una funzione principalmente conoscitiva per tutte le parti interessate.

Nel caso in cui il parametro si mantenesse anomalo in diverse campagne di misura temporalmente vicine, senza una giustificazione adeguata legata alle lavorazioni in essere (fase CO), si concorderà con la Committente e con l'Ente di controllo se e quale azione correttiva intraprendere.

11.DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

Nel corso del monitoraggio dovranno essere rese disponibili le seguenti evidenze:

 <p>Regione Siciliana</p>  <p>Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa</p>	<p>POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI FRA LA S.S. N. 115 TRATTO COMISO-VITTORIA, IL NUOVO AEROPORTO DI COMISO E LA S.S. N. 514 RAGUSA-CATANIA</p> <p>PRIMA FASE PROGETTO ESECUTIVO – LOTTO 6</p> <p>P.M.A. Atmosfera – Relazione specialistica</p>
---	--

- Schede di misura.
- Relazioni di fase AO.
- Relazioni di fase CO.

Scheda di misura

È prevista la compilazione della scheda di misura con gli esiti dei campionamenti in situ e delle analisi di laboratorio.

Relazione di fase AO

Nella fase di AO, dedicata al monitoraggio della fase antecedente l'apertura dei cantieri sul territorio, dovranno essere forniti una sintesi dei dati acquisiti in tutti i punti di monitoraggio.

Il documento prodotto alla fine della fase di ante operam costituisce il parametro di confronto per le relazioni delle fasi di CO.

Relazioni di fase CO

Al fine di restituire una sintesi dei dati acquisiti nella fase di CO, saranno redatte relazioni e/o bollettini con frequenza trimestrale.

Eventuali segnalazioni di anomalia

Nel caso di situazioni anomale dovrà esserne data tempestiva segnalazione al Committente e all'Ente di controllo tramite un report che dovrà comprendere tutte le indicazioni riportate al paragrafo 10.1.